**Oggi pomeriggio al rifugio Val d’Amola “Giovanni Segantini”**

**SOTTO LA PRESANELLA UN CONCERTO “CALEIDOSCOPICO”**

**Alessandro Carbonare – primo clarinetto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, insieme a Luca Cipriano (clarinetto) e Perla Cormani (corno di bassetto) – ha proposto al pubblico un viaggio sonoro nella storia della musica**

È stato lo stesso Alessandro Carbonare – che oggi si esibiva nei pressi del rifugio Segantini in Val Rendena – a dare la definizione perfetta dell'appuntamento de I Suoni delle Dolomiti chiamandolo un "concerto caleidoscopio". E non poteva che essere così visto che con l'ausilio di Luca Cipriano e Perla Cormani, il musicista di origini trentine ha condotto il pubblico in un viaggio avanti e indietro nel tempo e nella storia della musica. Il tutto segnato dal fil rouge del clarinetto - nelle sue varie tipologie - utilizzato in effetti nei più disparati generi musicali.

Non a caso la prima tappa di questo variopinto percorso sonoro ha portato tutti a metà del Settecento quando quel genio assoluto che era Mozart si era innamorato a tal punto del clarinetto da inventarne uno adatto a riprodurre anche note basse. Nacque così il corno di bassetto al quale il compositore ha dedicato numerose composizioni massoniche come il Divertimento n. 1 proposto nei suoi vari movimenti. Sempre la musica classica, ma con un salto di duecento anni, è stata al centro della seconda tappa con il duo per clarinetto di Poulenc che si è mosso tra suoni acuti, con effetti sonori volutamente dissonanti fino a sciogliersi in un moderato avvolgente.

Dalla Classica al Jazz, il passo non è breve, ma il clarinetto ha dimostrato di essere uno degli strumenti principe del genere musicale novecentesco per eccellenza. Per darne una dimostrazione Carbonare e compagni hanno proposto un medley di Chick Corea arricchito da stacchi e improvvisazioni introdotte da Luca Cipriano e presto seguite dal terzetto al completo. Dopo aver ancora reso omaggio a Mozart con un altro divertimento, questa volta il numero 3 sempre per corno di bassetto, Il concerto ha preso una direzione decisamente free con il bel pezzo finale di music klezmer costruito sulle consuete armonie circolari ben presto rotte dai movimenti pensosi e imprevedibili del clarinetto di Carbonare. Con le nubi che correvano veloci lungo le rocce e le cime, e applauditi da un pubblico entusiasta, i tre musicisti si sono ancora tuffati nel jazz, questa volta quello del mitico Bird, Charly Parker, del quale Cipriano ha arrangiato un omaggio in note che ha pescato da alcuni dei suoi brani più noti.

Le immagini del concerto saranno disponibili nella serata su [www.broadcaster.it](http://www.broadcaster.it)

Trento, 29 luglio 2016

I Suoni delle Dolomiti è ideato e curato dalle Apt della Val di Fassa, della Val di Fiemme, di San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Primiero e Vanoi, della Val di Non, di Madonna di Campiglio – Pinzolo – Val Rendena, di Dolomiti Paganella, delle Terme di Comano – Dolomiti di Brenta e da Trentino Marketing.

**Info:** [**www.isuonidelledolomiti.it**](http://www.isuonidelledolomiti.it/)

facebook.com/isuonidelledolomiti.it   
twitter.com/isuonidolomiti

instagram.com/isuonidelledolomiti

Anche per l’edizione 2016 *I Suoni delle Dolomiti* si avvale della sponsorizzazione tecnica di Montura. L’affinità tra la rassegna ed il marchio di abbigliamento sportivo nasce dalla voglia condivisa di ricercare nuovi spazi e forme di espressione che, come accade nei progetti Montura Editing, offrono momenti di contrapposizione e d’incontro tra piani diversi di comunicazione. Un’amicizia nata dalla sperimentazione del comune cammino verso l’arte e la montagna



*I Suoni delle Dolomiti* e *Marzadro* camminano insieme.   
Tra natura e cultura, tra tradizione e innovazione lungo un sentiero di passione e di impegno che ha radici nel passato e ci consente oggi di raccontare il Trentino attraverso due testimoni d’eccellenza: la montagna con i suoi valori e la grappa come distillato dell’identità del territorio.